

Politica ambientale per la Chiesa riformata unita

Adottato dall'Assemblea Generale 2022 con effetto da gennaio 2023.

Scopo

È nostro intento, come corpo di persone impegnate dalla nostra fede a prendersi cura della creazione di Dio, e che riconoscono l'urgenza dell'emergenza climatica, di:

- integrare la nostra preoccupazione per le questioni ambientali in tutta la nostra vita ecclesiale
- agire con urgenza per ridurre le emissioni di carbonio in tutta la vita della chiesa al fine di raggiungere zero emissioni nette di gas serra entro il 2030
- utilizzare le risorse della terra con saggezza
- godere, proteggere e dove possibile rinnovare l'ambiente naturale
- proteggere e aumentare la biodiversità.

Implementazione

A causa dell'urgenza dell'emergenza climatica, l'obiettivo di questa politica è la riduzione delle emissioni di carbonio nell'intera vita della chiesa. I contributi più significativi all'impronta di carbonio dell'URC sono i viaggi, gli edifici, il consumo di energia e il modo in cui vengono utilizzati gli investimenti.

L'Assemblea Generale, pertanto, istruisce i comitati e gli organi sotto il suo controllo e incoraggia gli organi associati, i sinodi e le chiese locali ad adottare come minimo le seguenti pratiche:

1. Obiettivi e monitoraggio

- a) Calcolare e tenere traccia dell'impronta di carbonio delle attività chiave (come il consumo energetico degli edifici, viaggi e trasporti e riunioni).
- b) Sviluppare e attuare un piano d'azione per effettuare riduzioni annuali di questa impronta di carbonio al fine di raggiungere zero emissioni nette entro il 2030.

2. Riunioni

- a) valutare la possibilità di incontrarsi fisicamente meno frequentemente e di utilizzare maggiormente la videoconferenza
- b) valutare le politiche ambientali e le credenziali dei luoghi utilizzati per riunioni ed eventi
- c) dare priorità all'accessibilità dei luoghi di incontro per il trasporto pubblico.

3. Viaggi e trasporti

- a) considerare la necessità e i vantaggi di tutti i viaggi in relazione al loro impatto ambientale
- b) dare la preferenza all'uso di modi di trasporto a basse emissioni di carbonio e offrire incentivi per farlo
- c) introdurre un bilancio del carbonio per i viaggi internazionali, con riduzioni annuali programmate
- d) stabilire il principio secondo cui per i viaggi effettuati all'interno dell'Europa, l'opzione predefinita dovrebbe ora essere quella di viaggiare in treno, a meno che non vi sia un motivo valido per non farlo
- e) gli enti che richiedono o finanziano qualsiasi viaggio per conto dell'URC dovrebbero anche coprire i costi di compensazione delle emissioni di carbonio associate attraverso uno schema appropriato (consultare il sito Web dell'URC per i modi raccomandati per farlo).

4. Edifici

- a) integrare le valutazioni ambientali in rilievi quinquennali degli edifici
- b) indagare e, ove possibile, migliorare i livelli di efficienza energetica e le prestazioni ambientali degli edifici, compresi l'isolamento, i vetri, la ventilazione e i sistemi di riscaldamento e raffreddamento, attraverso la ristrutturazione o la sostituzione
- c) garantire che tutti gli edifici acquistati abbiano una valutazione energetica di C o superiore, o che vengano aggiornati immediatamente dopo l'acquisto per raggiungere tale classificazione
- d) implementare misure per ridurre il consumo di energia
- e) sostenere la generazione di energia rinnovabile, sia sui nostri edifici sia investendo e cooperando con progetti della comunità locale
- f) scegliere tariffe per l'energia verde, dai fornitori che investono nella nuova generazione di energia rinnovabile, e pagare per compensare le emissioni di carbonio di qualsiasi uso inevitabile di combustibili fossili.

5. Investimenti ¹

- a) non investire in società di combustibili fossili il cui fatturato totale derivi per oltre il 10% dall'estrazione e/o dalla fornitura di combustibili fossili, inclusi carbone termico, gas naturale e petrolio
- b) ove possibile, svolgere un ruolo proattivo come investitori, impegnandosi ulteriormente con società le cui attività favoriscono significative emissioni di carbonio, ad esempio l'industria elettrica e automobilistica, e i produttori di prodotti ad alta intensità energetica (ad esempio cemento)
- c) sostenere gli investimenti nelle energie rinnovabili e nelle tecnologie pulite.

6. Uso e disposizione delle risorse

- a) ridurre l'uso e il consumo di risorse non sostenibili
- b) adoperarsi per eliminare l'utilizzo della plastica monouso, dato il loro rilevante impatto ambientale
- c) sostenere e promuovere il riutilizzo e il riciclo dei materiali
- d) smaltire i rifiuti in modo da minimizzarne l'impatto sull'ambiente
- e) ridurre il consumo di carne e latticini prodotti in modo intensivo e di altri alimenti con un'elevata impronta di carbonio.

7. Culto, insegnamento ed educazione

- a) garantire che coloro che servono e sono preparati per il servizio nella chiesa siano consapevoli del contesto globale e spirituale della crisi climatica, nonché della risposta richiesta dalla nostra fede
- b) raccogliere, promuovere e utilizzare risorse per il culto e l'insegnamento relative a temi ambientali
- c) fornire, promuovere e utilizzare risorse e campagne che sostengono chiese e membri di chiesa per ridurre la loro impronta ambientale.

8. Difesa

- a) sostenere l'azione del governo, dell'industria e di altri per promuovere una transizione profonda, rapida ed equa verso un'economia a zero emissioni di carbonio
- b) esortare il governo del Regno Unito a fissare obiettivi e stabilire politiche che garantiscano una rapida riduzione delle emissioni di gas serra in modo da raggiungere lo zero netto ben prima del 2050
- c) campagna con altri a livello locale e nazionale per politiche, obiettivi e azioni che facciano passi verso la realizzazione di questi obiettivi
- d) sostenere la giustizia climatica globale e i meccanismi di finanziamento internazionale da mettere in atto per consentire la mitigazione, l'adattamento e il risarcimento per perdite e danni.

1 Queste disposizioni riflettono le attuali linee guida concordate dalla Chiesa per l'investimento etico

Sinodi e chiese locali

L'Assemblea Generale della United Reformed Church inoltre:

1. Appoggia e sostiene i programmi **Eco Church** e **Eco-Congregation Scotland**
2. Incoraggia i **Sinodi in Inghilterra e Galles** a
 - a) sviluppare e attuare piani per progredire attraverso i livelli del premio [Eco Synod](#), che include l'adozione di una politica ambientale, avere un certo numero di Eco Chiese nel sinodo, considerare l'impatto ambientale di edifici, terreni e investimenti e incorporare le questioni ambientali in la vita del sinodo.
 - b) incoraggiare e sostenere le chiese locali a raggiungere lo status di Eco Church e progredire attraverso i livelli di riconoscimento, celebrando i successi e condividendo storie.
 - c) nominare e autorizzare uno o più "Apostoli Verdi" ad agire come difensori della questione e offrire sostegno in tutto il sinodo.
3. Incoraggia il **Sinodo Nazionale della Scozia** ad assumere impegni equivalenti, collaborando con Eco-Congregation Scotland.
4. Incoraggia **le chiese locali in Inghilterra e Galles** a raggiungere [lo status di Eco Church](#) e a progredire attraverso i livelli di riconoscimento, il che comporta la considerazione del culto e dell'insegnamento, la gestione degli edifici e dei terreni della chiesa, l'impegno comunitario e globale e il sostegno ai membri a guardare al proprio stile di vita.
5. Incoraggia **le chiese locali in Scozia** a registrarsi ea diventare membri dell'Eco [-Congregazione](#) ea progredire attraverso i livelli di riconoscimento, il che comporta l'esame delle ampie aree della vita spirituale, della vita pratica e della vita globale.